

# Una folla commossa ai funerali di Olimpio

ALBENGA — Il gonfalone del Comune di Bardineto con il sindaco, Ico Mozzoni e l'ex sindaco Giuseppe Balbis; il gagliardetto, zeppo di medaglie, della "Federazione italiana volontari della Libertà"; una trentina di sindaci ed ex sindaci del savonese e dell'imperiere; parlamentari ed ex parlamentari; l'ex sindaco di Genova, Giancarlo Piombino; il presidente della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, Gianni Dagnino; una nutritissima rappresentanza di esponenti della Democrazia cristiana ligure, guidati dal segretario regionale, Gianni Bonelli e di cui facevano parte Carlo Russo, giudice dell'Alta Corte dei diritti dell'uomo, Franco Varaldo, Aldo Amadeo, Alessandro Scaiola, Aldo Gasco (segretario provinciale) uno tra gli amici più cari e Giacomo Gualco, capogruppo Dc in Regione.

Poi un bagno di folla, soprattutto gente di Bardineto, la "prediletta", quella che Secondo Olimpio amava di più, come amava la montagna, la semplicità dei contadini, i loro mestieri, la loro cucina.

Erano in tanti, nel pomeriggio di ieri, ad Albenga e Borghetto, a rivolgere l'ultimo saluto al prof. Secondo Olimpio che è morto a 60 anni,



Il corteo si avvia alla chiesa di Pontelungo

colpito da un male incurabile.

Una cerimonia mesta e semplice, così come è stato modesto e semplice, in vita, il prof. Olimpio. Pochi fiori, poche corone, ma tanta, tanta commozione. Non mancava nessuno degli amici più cari, delle persone che lo stimavano e gli volevano bene.

La messa celebrata dal fratello, don Guido Olimpio, che, tra la commozione generale, ha avuto la forza di pronunciare poche parole: «*La tua vita, caro fratello, era ancora tanto preziosa e necessaria; solo tu sai quanta gente hai aiutato e quanti hanno ancora*

*bisogno di te. Ci lasci accompagnato dalle tante opere buone che hai profuso per tutti quelli che ti chiedevano aiuto*». Poi una parola di ringraziamento al prof. Libero Nante che «*più di tutti gli è stato vicino per alleviare le terribili sofferenze*».

Tanta gente, dicevano. C'era Lelio Speranza del "Coni" e Francesco Briozzo, ex cancelliere capo della pretura di Savona, un uomo della vecchia guardia tra i più ascoltati e stimati da Olimpio. Era presente anche l'ex questore di Savona, Sgarra; il vice questore vicario Cerbasi, i sindaci delle maggiori città rivierasche.